**SERATE APERTE**

Nell’ambito delle attività della Scuola di Palazzo Te è in programma un ciclo di incontri, talk e conversazioni con i docenti e altri ospiti. Gli appuntamenti serali sono aperti al pubblico e approfondiscono i temi affrontati nei corsi, in particolare la relazione tra patrimonio, tradizione, linguaggi ereditati, cultura contemporanea e capacità di progetto.

Con i docenti Stefano Arienti, Mariangela Gualtieri, interverranno Andrea Anastasio, Ivan Bargna Lorella Barlaam e Nicola Gardini.

**MER 26 GIU ORE 19.00**

Palazzo Soardi, Sala degli Stemmi

**Fare mondi con le cose. Il collezionismo come pratica culturale**

Ivan Bargna

Cosa sia una collezione è noto a tutti e tuttavia, se cominciamo a interrogarci su che cosa tenga insieme attività e oggetti molto diversi fra loro sotto il segno della collezione, le cose non sono più così chiare: si tratta di pratiche culturali diverse che presentano somiglianze di famiglia ma anche profonde discontinuità. Collezionare è molto di più che raccogliere e accumulare degli oggetti, è una pratica di costruzione del sapere, attraverso cui si dà forma alla realtà, ce la si rappresenta e la si espone in forma pubblica o privata: è un modo di darsi ragione del mondo, di costruire un microcosmo tra reale e immaginario che ci parla tanto degli altri come di noi: quello all’opera nella collezione è un pensiero concreto che si fa con le cose. È lo spazio in cui si mette ordine nel mondo o nella propria vita, ma anche un modo per esplorare altre possibilità. È uno dei luoghi in cui gruppi e persone articolano la propria biografia e costruiscono la propria identità e quella degli altri.  
Partendo dalle ricerche etnografiche svolte in Italia e in Camerun, Ivan Bargna riflette sulle forme contemporanee del “collezionare” nella quotidianità e nell’arte, dai musei alla discarica, dall’accumulazione compulsiva di cose ed esperienze all’arte di disfarsene, dalle cabine armadio delle nostre case ai tesori dei re dei Grassfields camerunesi. Il collezionismo appare così non come la mania di persone eccentriche (o una prerogativa esclusiva dell’occidente) ma come l’indicatore di dinamiche sociali e culturali più ampie, localmente diversificate e attraversate da flussi globali.

**GIO 27 GIU ORE 21.00**

Palazzo Te, Sala dei Cavalli

**Cortocircuiti**

Andrea Anastasio e Stefano Arienti

La conferenza sarà incentrata su alcune parole che riassumono le modalità operative sottese alla ricerca dell'autore: in particolare i termini tradizione e traduzione. Nell’affrontare nuovi progetti la riflessione parte dalla comprensione delle caratteristiche inalienabili dalla forma dell’oggetto e dalla sua funzione o dallo studio di un materiale e delle sue qualità, per poterle poi evidenziare o sabotare al fine di generare dei cortocircuiti linguistici, rivelatori di altri significati e di nuovi contenuti. Tradizione - negazione - sabotaggio - traslazione - inversione - ribaltamento - traduzione; questi alcuni dei luoghi che saranno visitati durante la conferenza, accompagnati da immagini, da materiali e da oggetti.

**SAB 29 GIU ORE 21.00**

Palazzo Te, Sala dei Cavalli

**Tradurre come rinascere**

Nicola Gardini

Tradurre è ridare un’occasione allo straniero; è farlo rinascere. Rinasce il testo, ma rinasce nella traduzione anche chi traduce: rinasce come straniero.

Con un percorso personalissimo di riflessioni, letture e ipotesi Nicola Gardini esplora la metafora della rinascita e fa del tradurre una delle grandi occasioni dello spirito umano.

**LUN 1 LUG ORE 21.00**

Palazzo Te, Loggia di Davide

**Tutte le parole alludono a una parola perduta**

Lorella Barlaam e Mariangela Gualtieri

L’origine sta nel fiume del divenire come un vortice e trascina dentro la propria ritmica il materiale della nascita, scrive Walter Benjamin; così interrogare una parola è scandagliarne il vortice. Indagandone l’etimologia. Incastonandola in un verso. Restituendola, attraverso la voce che la dice, alla pura lingua.

Poesia e teoria, sembrano entità contrastanti, ma anche radici di uno stesso antico albero. In questa serata si tenterà la non facile impresa di tenerle insieme, in un intreccio che vuole ben vive e ardenti entrambe, come nutrimento per ciò che viene a noi dalla celeste pazzia del verso e per ciò che nei secoli ha ragionato in noi e, con passione, in noi ancora ragiona e canta.